

A PROPOSITO DEL CONSENSO SULL'ANTROPOGENIC GLOBAL WARMING

Caro Direttore,

ti scrivo riguardo un argomento "caldo": il consenso sull'Antropogenic Global Warming, AGW.

Sul numero di Europhysics News (EPN) 44/6 di fine 2013 compare un articolo a firma di J. Cook sul consenso scientifico su AGW: tale scritto riassume le conclusioni di un lavoro comparso su *Environmental Research Letters* di maggio 2013 a firma di J. Cook *et al.* ove vengono analizzati gli abstract di circa 12000 scritti sul global warming pubblicati dal 1991 e classificati in base alla loro posizione di supporto o meno dell'AGW.

La lettera del Prof. Bettini comparsa sull'ultimo numero di EPN 45/2 ha richiamato ancora una volta la mia attenzione su questa tematica: evidentemente non sono l'unico ad aver notato qualche "stranezza" nel lavoro di J. Cook *et al.*

Di seguito ti riassumo quali ritengo siano le principali.

- Appare subito chiaro che i 2/3 dei lavori analizzati non esprimono posizione su AGW: ciò dovrebbe essere indicativo dell'incertezza scientifica sul tema. Il dato non viene preso in considerazione e gli autori si concentrano sul rimanente 33% di lavori.
- Fra questi, il 97% supporta l'AGW: vengono considerati a supporto lavori che sostengono che "humans are contributing to global warming without quantifying the contribution". È praticamente impossibile trovare un ricercatore in disaccordo con tale affermazione (come sostenere che la CO₂ non sia un gas serra) ma ciò è ben diverso dall'essere in accordo con AGW. Analizzando infatti la lista dei lavori che sono stati classificati in tale categoria (lo si può fare seguendo il link a "online supplementary data"), si scopre che lavori di ricercatori notoriamente critici verso AGW (ad es. Lindzen e Shaviv) rientrano tra quelli a favore.
- Cercando di ridurre la percentuale dei lavori che non esprime posizione, J. Cook

et al. contattano gli autori degli scritti via e-mail: risponde solo il 14% ed a questo punto secondo me non avrebbe senso procedere in quanto il campione è alquanto ridotto e non può più essere considerato "unbiased" (l'analisi si baserebbe solo su coloro che hanno deciso di rispondere ed è lecito supporre che questo sia un campione polarizzato).

- Volendo invece proseguire, come J. Cook *et al.* fanno, tra il 14% delle risposte ben il 35% conferma di non avere una posizione decisa nei confronti di AGW: percentuale interlocutoria alquanto alta, a mio modo di vedere, su un argomento verso il quale gli autori vogliono dimostrare un consenso pressoché totale.
- Ritengo infine un controsenso logico la motivazione addotta da J. Cook *et al.* per trovare una giustificazione all'elevato numero di lavori che non prende posizione: l'AGW sarebbe oramai una certezza scientifica, tanto che non serve neanche specificare nell'abstract la propria posizione al riguardo. Oltre al fatto che tale affermazione è smentita proprio da quel 35% che ribadisce la propria incertezza, ma se fosse così, che senso avrebbe la ricerca di J. Cook *et al.* basata proprio sugli abstract?

In definitiva, analizzando i dati da un punto di vista "distaccato", direi che gli stessi portino a conclusioni diametralmente opposte alla tesi che gli autori vogliono dimostrare e mostrino invece come l'AGW sia da considerarsi un argomento scientificamente ancora molto aperto (tra l'altro la percentuale di lavori che non prende posizione cresce col tempo).

Fermo restando che la verifica delle ipotesi formulate in ambito scientifico non si basa tanto sul livello di consenso delle stesse ma sul confronto stringente con la realtà, tutto quanto sopra espresso, nulla ha a che vedere con la consistenza o meno dell'AGW.

Un caro saluto,
G. Alimonti
INFN e Università di Milano

OPINIONI Online First
21 maggio 2014